Zeitschrift: Iride : rivista di economia, sanità e sociale
Herausgeber: Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI
Band: - (2017)
Heft: 2

Vorwort: Il lavoro che è e che verrà
Autor: Robbiani, Meinrado

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il lavoro che è e che verrà

Pretendere di offrire in poche pagine un profilo completo del lavoro, così come esce da anni di mutamenti radicali, risulterebbe visibilmente presuntuoso. Pur nella consapevolezza che possano essere suggeriti solo alcuni frammenti di analisi e di riflessione va tuttavia salutata con sincera soddisfazione la scelta di porre il lavoro quale tema conduttore del presente numero della rivista.

Una metamorfosi tuttora in divenire

Uno sguardo anche solo fugace al lavoro consente di cogliere le profonde trasformazioni che ne hanno mutato la fisionomia. Il ruolo prevalente della manualità ha ceduto il passo ad una diffusa immaterialità del lavoro, quale riflesso dell'irruzione delle nuove tecnologie e della preminenza delle attività di servizio. L'organizzazione del lavoro è risucchiata nel campo magnetico di una flessibilità esasperata. La precarietà, che si annida in modalità atipiche di lavoro, incatena una consistente cerchia di lavoratori. La disoccupazione è una piaga ormai cronica del mercato del lavoro. Le professioni si trasformano e in parte tramontano; sbocciano però anche nuove attività e mestieri. La professionalità esige attitudini e competenze in rapida accentuazione. La presenza delle donne nel mercato del lavoro si è notevolmente amplificata; è però tuttora gravata da disparità corrosive. È superfluo – poiché al centro del dibattito – dilungarsi infine sulle ricadute e pressioni che il mercato del lavoro locale sta subendo in relazione al regime di libera circolazione.

Un perno vitale e decisivo

Le trasformazioni che hanno investito il lavoro non ne incrinano tuttavia il valore. Per il singolo rimane perno cruciale di realizzazione personale oltre che immutata fonte di sostentamento. In ambito sociale è veicolo di pieno inserimento nella comunità, nutrendo il senso di appartenenza alla stessa. Dal profilo economico è fulcro decisivo di successo di un territorio. Dissolvendosi, le allucinazioni finanziarie del recente passato hanno fatto emergere con più nitidezza il suo peso preminente nella costruzione di una autentica prosperità.

DEASS quale attore trainante

Per un ente primario di formazione quale è la SUPSI, che si vuole innestata in profondità sul territorio, indagare – per il tramite del Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale (DEASS) – il lavoro nelle sue molteplici espressioni è perciò un esercizio irrinunciabile e fecondo. Consente in primo luogo di rinvigorire la missione formativa in modo che sia in sintonia con le esigenze del mondo del lavoro e agevoli i giovani nell'inserirvisi. Valorizza in secondo luogo il comparto della formazione continua, chiamata a mantenere aggiornato e a fare ulteriormente lievitare il capitale accumulato nella formazione iniziale. Grazie alla ricerca contribuisce poi a mettere a fuoco pieghe e tendenze del mondo del lavoro, offrendo spunti preziosi a chi ha la responsabilità di affinare le politiche del lavoro e quelle che gli ruotano attorno.

Un ruolo primario

I contributi ospitati in questo numero della rivista hanno anche un risvolto sul ruolo che il DEASS è chiamato – a mio avviso – a interpretare. Lo convalidano quale attore trainante – pur in un necessario collegamento con altri enti – nella ricerca e riflessione sul lavoro. È un ruolo che merita di intensificarsi ulteriormente poiché va a beneficio, all'interno, di tutti i dipartimenti della SUPSI e, all'esterno, delle istituzioni e cerchie che si muovono attorno al lavoro, alla socialità e all'economia.

Guardando anche al futuro

Non può perciò che essere auspicata una lettura attenta e fruttuosa di queste pagine. Ne sgorgano impulsi che meritano di irradiarsi ben al di là dei confini del dipartimento. Per il lavoro si prospettano d'altronde cambiamenti altrettanto epocali di quelli maturati negli ultimi decenni. Alcuni studiosi azzardano scenari inquietanti e persino drammatici. Il DEASS ne è inevitabilmente interpellato e avverte la responsabilità di continuare ad offrire stimoli e approfondimenti che concorrano a conoscere più dettagliatamente la realtà odierna del lavoro e la sua probabile evoluzione, contribuendo a proteggerne il valore e ad incentivare politiche volte a tutelare la dignità di chi lavora.

Meinrado Robbiani
Presidente della Commissione consultiva
del Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale